

PROFESSIONE PSICOLOGO, DALLA PARTITA IVA ALL'INIZIO ATTIVITÀ

Questo articolo ha due obiettivi strettamente collegati:

- dare un'idea abbastanza precisa dei costi iniziali per lavorare come Psicologo Clinico;
- sviluppare una proiezione lavorativa-economica dell'attività libero-professionale.

INDICE dell'Articolo: "Professione psicologo, dalla partita IVA all'inizio attività"

Professione Psicologo: i presupposti
Apertura della Partita IVA
Iscrizione all'Ordine degli Psicologi
Commercialista
ENPAP: Spese Previdenziali
Biglietti da visita
Affitto dello studio
Varie ed eventuali
Tabella riassuntiva conteggi spese
Inizio attività: oltre alle spese, gli incassi
1) Psicoterapia o consulenza Psicologica
2) Gestire ed organizzare gruppi
Gestire ed organizzare gruppi: il budget
Tirando le somme: il budget dello studio psicologico
Tirando le somme: l'impegno lavorativo
ENPAP e Formazione: qualche consiglio finale

Professione Psicologo: i presupposti.

Ci sono molte situazioni diverse: la zona geografica di appartenenza; il vivere e lavorare in grandi o piccoli centri; il livello di apertura verso lo Psicologo della cultura locale; l'aver realizzato, o meno, i primi passi; il livello di esperienza e formazione; ecc.

In una situazione così eterogenea, dobbiamo forzatamente restringere il campo.

L'articolo si sviluppa sulla situazione classica del neo-iscritto all'Ordine, che decide di aprire lo studio, e quindi dotarsi di partita IVA e commercialista.

Sul versante spese, si valuta una forbice di possibili variazioni (es. l'affitto dello studio può cambiare anche in modo forte a dipendenza di molti fattori) poi, i conteggi finali vengono effettuati considerando la media matematica tra i livelli minimi e quelli massimi di spesa.

Nota: è possibile contenere le spese, anche di molto, rispetto ai valori indicati nel presente articolo (es. non utilizzare un commercialista; predisporre lo studio nella propria abitazione; stamparsi autonomamente il materiale pubblicitario; ecc.).

Apertura della partita IVA.

Aprire la partita IVA non costa nulla.

Oggi, per chi intraprende un'attività libero professionale ci sono anche alcune agevolazioni (es. **il forfettino**). Tra queste, forse la più interessante è la possibilità di usufruire del regime agevolato per tre anni (pagamento di un'imposta sostitutiva all'IRPEF pari al 10% del reddito).

Ovvero paghiamo solo il 10% di tasse.

Per poterne usufruire servono 3 requisiti:

1. Non aver svolto negli ultimi 3 anni nessun tipo di attività professionale o d'impresa;
2. La nuova attività non deve essere una prosecuzione di un'altra già svolta in passato (se ho già fatto lo Psicologo, anche da dipendente, non posso usufruire di questa formula);

3. Avere un reddito lordo inferiore ai circa 30.000 euro annui.

Essendo la maggiorparte dei neo-iscritti in questa situazione, nel calcolo finale prenderemo in considerazione questo caso.

Iscrizione all'Ordine degli Psicologi

Il costo di iscrizione all'ordine può variare da regione a regione.

L'Ordine nazionale ha fissato come entità minima 150 euro all'anno. In realtà in quasi tutte le regioni la cifra che si paga è questa.

Nei nostri conteggi, ipotizzeremo una variabilità dai 150-180 euro.

Commercialista

Il compenso di un commercialista può essere calcolato in diversi modi, ed anche loro hanno, come noi, un compenso da tariffario minimo e massimo.

Incrociando questi valori otteniamo una cifra che va dai 620 euro ai 1550 annui.

ENPAP: Spese previdenziali

Noi Psicologi abbiamo un ente apposito che si occupa della nostra pensione: ENPAP (Ente Nazionale Previdenza ed Assistenza Psicologi).

All'ENPAP convergono 3 tipologie contributive:

1. 2% di ogni fattura emessa (quindi il 2% del lordo);
2. 10% del netto;
3. 60 euro di contributo maternità.

Note sul punto 2 (10% del netto):

Il 10% del netto può essere, se lo si desidera, aumentato fino alla soglia del 14% (non sono a conoscenza di nessun caso in cui sia successo).

Il minimo contributivo per noi Psicologi è normalmente fissato a circa 780 euro, e diminuito a circa 260 euro se si è iscritti all'Ordine da meno di 3 anni.

Essendo l'articolo focalizzato sul neo-psicologo, considereremo come base il caso del neo-iscritto all'Ordine.

Il minimo a pagare diviene quindi 320 euro annuali (260 + 60 di contributo maternità), viceversa, dipende direttamente dall'importo delle fatture.

Nota:

In realtà l'importo minimo per un reddito inferiore ai 1560 euro, è di 156 euro.

Biglietti da visita

Il costo dipende da vari fattori (carta, quantità, numero di colori, ecc.).

Considerando una situazione tipo (stampa digitale a colori di qualche centinaio di biglietti), il costo può essere quantificato nell'intorno di 100-200 euro.

Affitto dello studio

Per l'affitto di uno studio esistono 3 possibilità:

1. Adibire un locale della propria abitazione

- **Vantaggi:** spese quasi nulle, possibilità di scaricare parte delle spese domestiche in partita IVA (una percentuale dell'affitto e delle bollette).
- **Svantaggi:** privacy e visibilità ridotta.

I costi totali possono anche essere meno di zero (se l'arredamento da acquistare è nullo, o limitato, facilmente il beneficio fiscale può essere superiore alla spesa sostenuta).

2. Sub-affitto di un locale presso lo studio di..., od un centro;

- **Vantaggi:** spese relativamente basse; aumento di visibilità (chi va nel centro viene indirettamente in contatto con noi); possibilità facilitata di invio da parte di altri professionisti dello studio.
- **Svantaggi:** gestione dell'arredamento, dei tempi di apertura e della disponibilità della sede condizionata dalle regole generali del titolare dello studio/centro.

I prezzi variano da molti fattori (città, stato dell'edificio, tempo a disposizione, zona, ecc.), ed in alcuni casi possono essere stipulati anche a percentuale (es. lo studio percepisce il 25/30% dei miei compensi).

Considerando un affitto vero e proprio, possiamo stimare una spesa di 100/500 euro mensili (nota: il caso dei 500 euro si riferisce ad una disposizione temporale completa, ovvero la stanza è a nostra esclusiva disposizione).

3. Affitto di un locale

- **Vantaggi:** totale controllo e libertà di gestione dello studio (arredamento, orari di utilizzo dei locali, disponibilità temporale, ecc.)
- **Svantaggi:** è la situazione meno economica, e meno consigliabile per chi inizia questo lavoro. Oltre ad avere un'ulteriore spesa iniziale per l'arredamento, un affitto intero da pagare, ci si deve intestare direttamente il contratto di affitto (che può sempre essere recesso, ma con tempi, e quindi spese, superiori)

Per l'arredamento si consideri una spesa minima di 400 euro (una scrivania, 3/4 sedie, un mobile, un attaccapanni, qualche quadro o soprammobile), mentre per l'affitto abbiamo un intorno di 200-1000 euro mensili.

La situazione maggiormente consigliata e diffusa è la seconda (sub-affitto di un locale), ed è per questo che la utilizzeremo per i nostri conteggi.

Varie ed eventuali

Ci sono altre spese che facilmente avremo nello svolgimento del nostro lavoro.

Sono spese o molto piccole (blocco fatture, timbro, ecc.), o discrezionali (acquisto di un computer, di particolari test, ecc.), o difficili da preventivare con esattezza (es. telefonate).

È facile capire che qui abbiamo un'elevata variabilità tra una situazione e l'altra, ma questa variabilità è, al contrario delle precedenti, dipendente direttamente da noi.

Quantifichiamo questa voce di spesa tra i 300 ed i 3000 euro annuali.

Tabella riassuntiva conteggi spese

Questa tabella contiene 3 conteggi: il caso minimo, quello massimo, e quello medio.

Il caso medio è esattamente la media matematica tra i primi due.

In tutti i conteggi successivi, prenderemo a modello il caso medio (evidenziato nella tabella)

	Caso minimo	Caso massimo	Caso medio
Iscrizione Ordine	150	180	165
Commercialista	620	1550	1100
Biglietti da visita	100	200	150
Sub-affitto (12 mesi)	1200	6000	3600
ENPAP	320	320	320
Varie	300	3000	1650
TOTALE (annuale)	2690	11250	6985
TOTALE (mensile)	224,2	937,5	582,1

Inizio attività: oltre alle spese, gli incassi

In questo articolo voglio dare anche una proiezione (economica, ma non solo) sull'attività vera e propria.

Svolgere attività libero professionale significa spaziare in più cose diverse.

La maggioranza dei colleghi che lavora in ambito libero-professionale, concentra il proprio lavoro su 2 o più settori principali (a cui, spesso, affianca altri servizi in modo più sporadico).

I servizi principali che lo Psicologo eroga sono: Consulenza Psicologica; Psicoterapia; Formazione; Gestione di gruppi; Corsi di crescita personale; Selezione del personale; Perizie presso i tribunali (CTU/CTP); Psicologia Scolastica; ecc.

Ovviamente non è possibile prendere in considerazione tutto, quindi concentrerò l'analisi su due punti principali: attività consulenziale in studio (psicoterapia o consulenza psicologica), e gestione di gruppi a tema (che i gruppi abbiano come fuoco un disturbo, la crescita personale, o altro, è indifferente a livello del piano qui trattato).

Considerato che raffronteremo il tutto con il caso medio (a livello di spese), anche sui guadagni considereremo il caso medio.

1) Psicoterapia o Consulenza Psicologica

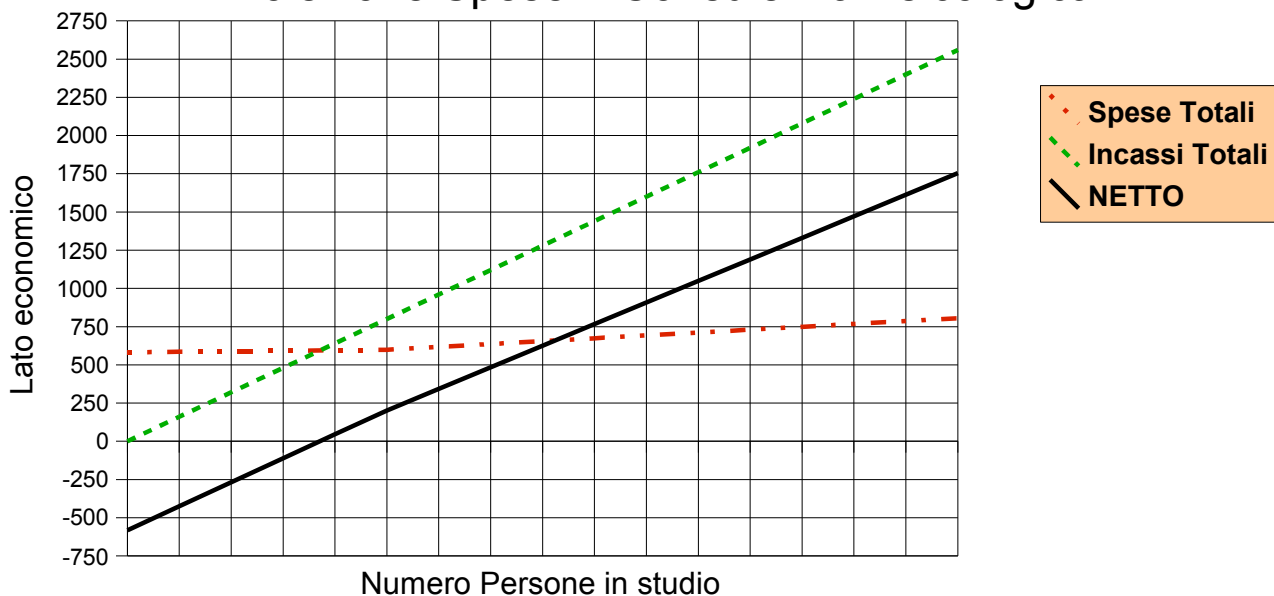
Poniamo una tariffa di 40 euro a seduta, ad una frequenza di 4 incontri mensili (uno alla settimana).

Nota:

Calcolando 4 settimane in un mese, si ottengono 48 settimane su base annua. Considerando che un anno è composto da 52 settimane ne rimangono vuote 4, che saranno approssimabili al periodo non lavorato per ferie e/o malattia.

Andiamo ora a vedere una proiezione, in cui vengono calcolate sia le spese (linea punto-tratto rossa), sia gli incassi (linea tratto verde), sia la differenza tra le due (linea nera continua).

Proiezione Spese + Consulenza Psicologica



In questo grafico, sulla linea verticale abbiamo il corrispettivo economico (su base mensile), su quella orizzontale abbiamo il numero delle persone che vengono in studio (sempre su base mensile).

I dati presenti sono calcolati tenendo conto di tutte le spese citate, compresi i contributi all'ENPAP (il 2% sul lordo ed il 10% sul netto), fatto salvo solo le tasse (che vedremo alla fine).

Come è facile notare dal grafico, il punto di pareggio lo si ottiene con 4 persone in studio, mentre con 9 persone, abbiamo un utile netto di oltre 750 euro mensili.

9 persone possono sembrare un numero elevato, ma si deve considerare che 9 persone corrispondono a solo 2/3 mezza giornate di lavoro in studio a settimana.

2) Gestire ed organizzare gruppi

Questa è una delle attività di maggiore interesse dello Psicologo libero professionista, soprattutto se è all'inizio della sua professione.

Esistono 2 tipologie di gruppi: ad incontri periodici (es. una sera a settimana), e modello corso (es. un week-end intensivo).

Sede per i gruppi

I costi della sede possono variare:

- **a partire da euro 0:** già compresa nell'affitto dello studio, o data in uso da un ente (es. comune, associazioni, ecc.);
- **fino a circa euro 150:** per l'affitto di una singola serata;
- **fino a circa euro 400:** per l'affitto di un intero fine settimana.

Pubblicità cartacea

Le stampe di volantini o brochure, utilizzando una stamperia specializzata, possono avere un costo di 50-250 euro.

Prospetto riassuntivo delle spese: incontri suddivisi in 12 serate

	Caso minimo	Caso massimo	Caso medio
Stampa	50	250	150
Una serata	0	150	75
Totale di 12 incontri	0	1800	900
TOTALE	50	2050	1050

Prospetto riassuntivo delle spese: un week-end

	Caso minimo	Caso massimo	Caso medio
Stampa	50	250	150
Un week-end	0	400	200
TOTALE	50	650	350

Gestire ed organizzare gruppi: il budget

Ipotizzeremo di organizzare due gruppi del primo tipo (a serate), e due del secondo (a week-end).

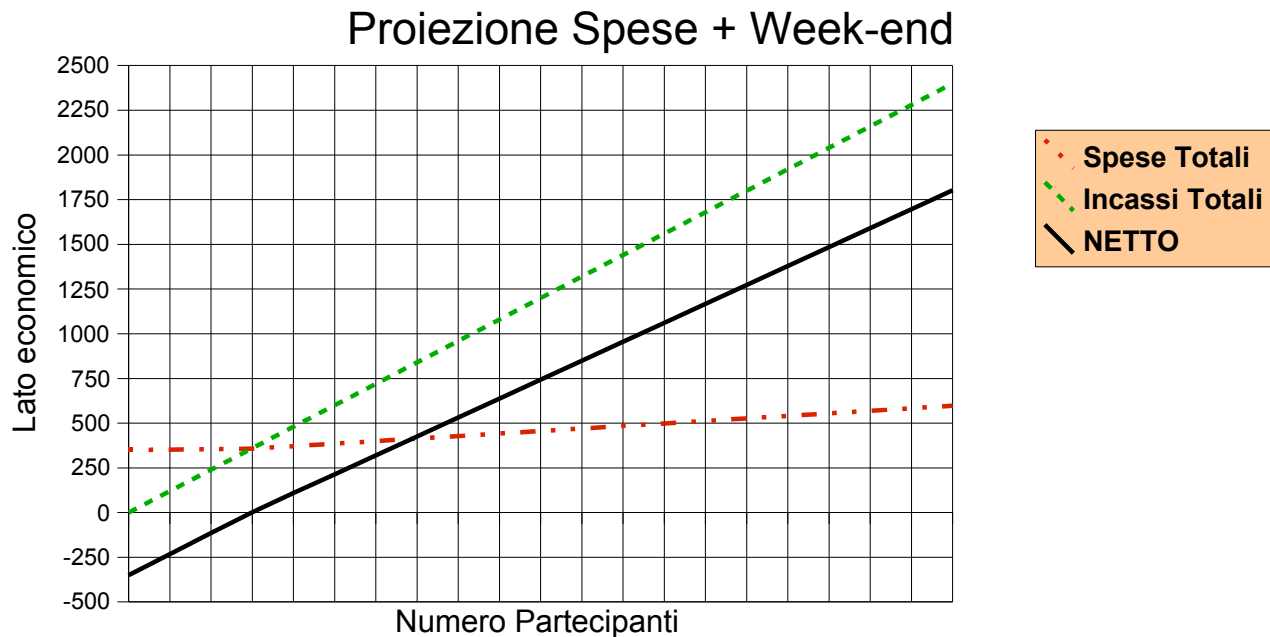
Come per il caso della consulenza psicologica, anche qui poniamo tariffe ed adesioni medie.

Week-end:

Questa attività ha per la maggiorparte spese fisse (sede e pubblicità). Le spese variabili sono solo in base alle fatture emesse (tasse e contributi ENPAP).

Nel grafico abbiamo posto il variare degli incassi in base al numero dei partecipanti, considerando un costo a persona di 120 euro.

Nella proiezione vengono calcolate sia le spese (linea punto-tratto rossa), sia gli incassi (linea tratto verde), sia la differenza tra le due (linea nera continua).



Sulla linea verticale abbiamo il corrispettivo economico, su quella orizzontale abbiamo il numero delle persone che partecipano all'iniziativa.

I dati presenti sono calcolati tenendo conto di tutte le spese citate, compresi i contributi all'ENPAP (il 2% sul lordo ed il 10% sul netto), fatto salvo solo le tasse (che vedremo alla fine).

Come è facile notare dal grafico, il punto di pareggio lo si ottiene con 3 partecipanti, mentre con 8 persone, abbiamo un utile di 532 euro.

Con 2 iniziative in un anno, sempre con 8 persone ad iniziativa e 120 euro a persona, rimangono 1064 euro netti.

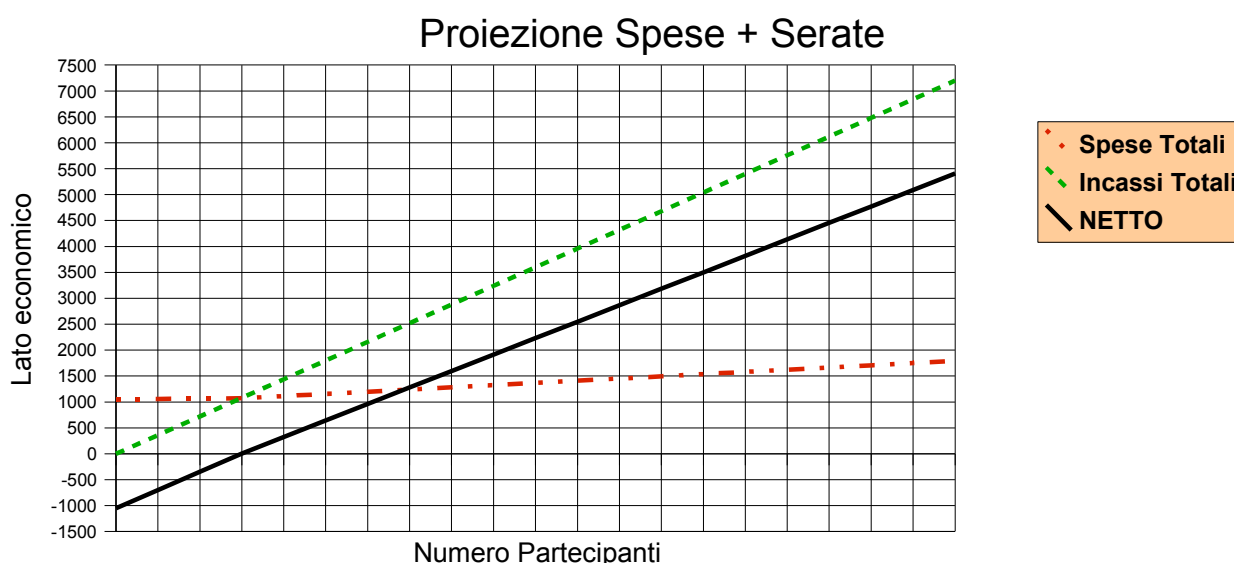
Serate:

Anche questa attività ha per la maggiorparte spese fisse (sede e pubblicità). Le spese variabili rimangono legate alle fatture emesse (tasse e contributi ENPAP).

Nel grafico abbiamo posto il variare degli incassi in base al numero dei partecipanti, considerando un costo a persona di 30 euro.

Andiamo ora a vedere la proiezione, in cui vengono calcolate sia le spese (linea punto-tratto rossa), sia gli incassi (linea tratto verde), sia la differenza tra le due (linea nera continua).

Sulla linea verticale abbiamo il corrispettivo economico, su quella orizzontale abbiamo il numero delle persone che partecipano all'iniziativa.



I dati presenti sono calcolati tenendo conto di tutte le spese citate, compresi i contributi all'ENPAP (il 2% sul lordo ed il 10% sul netto), fatto salvo solo le tasse (sempre in fondo).

Come è facile notare dal grafico, il punto di pareggio lo si ottiene con 3 partecipanti, mentre con 10 persone, abbiamo un utile di oltre 2200 euro (il conteggio è stato effettuato calcolando 12 incontri totali del gruppo).

Mentre con 2 iniziative in un anno, sempre con 10 persone ad iniziativa e 30 euro a persona, vengono esattamente 4462,94 euro netti.

Tirando le somme: il budget dello studio psicologico

Mettiamo il tutto assieme, su base annuale abbiamo:

Serate		Week end		Consulenza		TOTALE	
Incasso	7200,00	Incasso	1920,00	Incasso	17280,00	Incasso	26400
Spese	2737,06	Spese	855,88	Spese	8319,62	Spese	11912,56
Netto	4462,94	Netto	1064,12	Netto	8960,38	Netto	14487,44
						Mensile	1207,29

Otteniamo un reddito mensile di oltre 1200 euro, su cui dover pagare le tasse (considerando una nuova partita IVA, e quindi il forfettino, le tasse pesano per circa 120 euro mensili).

Nota 1: facilmente le tasse da pagare sono inferiori a quelle indicate, in quanto è possibile scaricare dalla partita IVA molte voci, quali ad esempio: auto (carburante; assicurazione; bollo; acquisto; riparazioni; tagliando), telefonia (bollette; ricariche; acquisto cellulare), computer (acquisto; programmi; sito web), ecc.

Nota 2: questi dati sono da prendersi solo ed esclusivamente come indicativi.

Tirando le somme: l'impegno lavorativo

Calcolando invece le ore di lavoro pagato, abbiamo 488 ore in un anno, così suddivise:

- Consulenza: 412 ore;
- Serate: 48 ore;
- week end: 28 ore.

È facile notare che 488 ore in un anno, sono mediamente 40,66 ore al mese, o poco più di 10 ore la settimana.

Considerando che solitamente le persone lavorano 40 ore la settimana, rimangono “libere” ben 30 ore!

Queste 30 ore non sono realmente libere, ma vanno investite nel promuovere la propria attività (vedi corso online free: [Autopromozione per Psicologi Clinici](#)).

Nota: questo calcolo orario tiene in considerazione un mese intero di ferie, ed il “recupero” dei week-end lavorati. Consideriamo anche che, all'inizio della propria attività, sarebbe consigliabile impegnarsi maggiormente.

ENPAP e formazione: qualche consiglio finale

Noi abbiamo delle agevolazioni all'ENPAP, ma solo per i primi 3 anni di iscrizione all'Ordine.

Questo significa che se io mi iscrivo oggi all'Ordine, ed inizio la mia attività fra 4 anni, ho “bruciato” le agevolazioni.

Quella appena descritta è, purtroppo, la situazione di molti colleghi, in quanto il ministero prevede che per potersi iscrivere alla Scuola di Specializzazione in psicoterapia lo Psicologo debba essere prima iscritto all'Ordine (o farlo entro il primo anno).

La situazione rende di fatto sconveniente iniziare la propria attività dopo la Specializzazione.

Nello stesso momento ritengo che la formazione sia uno degli aspetti basilari del nostro lavoro. Essere realmente formati non significa solo fare la Specializzazione (o fare esclusivamente la Specializzazione). Nel panorama della Psicologia Italiana esistono una miriade di opportunità per formarsi ed aggiornarsi.

Anche i costi della formazione divengono un problema relativo se si decide seriamente di iniziare a svolgere professionalmente questo lavoro (secondo il nostro prospetto, investendo solo il 10% del netto su base annuale, abbiamo a disposizione oltre 1400 euro in un anno da investire in formazione).

Nel medesimo momento può essere “azzardato” iniziare subito a lavorare senza aver approfondito prima almeno qualche tematica in corsi post-laurea.

Il consiglio finale che mi sento di dare è fare un corso breve, quindi relativamente economico (es. una settimana, 10/15 giorni), allo scopo di apprendere le competenze pratiche di base per poi iniziare subito l'attività. Infine, continuare a formarsi, magari decidendo di re-investire una percentuale (es. 10-15%) di quello che si è ricavato.

Seguendo esattamente questa logica, per perseguire gli obiettivi di cui abbiamo parlato nell'articolo, HumanTrainer.Com ha organizzato il [miniMaster](#), evento formativo studiato e strutturato per il neo-collega che desidera iniziare la propria attività, e che quindi prevede sia l'acquisizione di strumenti pratici di lavoro (tecniche di intervento psicologico), sia strumenti per pianificare e far crescere la propria attività (autopromozione).

In ogni caso, la cosa veramente importante non è scegliere la formazione di HT, ma avere cura di:

1. definire i propri obiettivi professionali e perseguirli (chiarezza mentale su cosa vogliamo fare);
2. possedere le competenze pratiche per gestire efficacemente le situazioni che ci troveremo davanti (tecniche e strumenti di analisi ed intervento psicologico);
3. strutturare più strategie che consentano di poter iniziare a lavorare e sviluppare in modo costante la propria attività.

Voglio concludere questo articolo con un grosso “in bocca al lupo” a chi ha avuto la pazienza di leggere fin qui.